

Gb 7,1-4.6-7 Sal 146 1Cor 9,16-19.22-23 Mc 1,29-39

### Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Nel vangelo di Marco ricorre molto di frequente l'avverbio “subito”, in greco *euthùs*, che presenta due sfumature: la successione temporale, resa in italiano con “subito”, e la successione logica, che si potrebbe tradurre con “di conseguenza”. Questa polisemia permette di leggere l'insieme del primo capitolo del vangelo di Marco, all'interno del quale si trova la pericope di questa domenica, con un'ottica arricchita.

L'evangelista infatti narra in pochi versetti una incredibile sequenza di eventi: la predicazione di Giovanni, il battesimo di Gesù, le tentazioni, l'arresto di Giovanni e l'inizio della missione di Gesù con la chiamata dei primi discepoli, e poi, in un solo giorno cronologico: la predicazione nella sinagoga con la guarigione dell'indemoniato, la guarigione della suocera di Pietro, le molte guarigioni serali, fino alla preghiera mattutina “*quando ancora era buio*”. In questo contesto di vita iperdensa, la connessione data da *euthùs* ci suggerisce che non siamo di fronte ad una sorta di accelerazione motoria che rende possibile questa cascata di eventi importanti, quanto piuttosto alla *connessione* e consequenzialità di questi eventi: tutto si dipana senza attrito, senza titubanze - “*subito [Simone e Andrea] lasciarono le reti e lo seguirono*” (Mc 1,18); *E subito li [Giacomo e Giovanni] chiamò* (Mc 1,20) -: la vita accade, le “cose” vengono incontro, la strada si appiana, compiendo la profezia di Isaia, proclamata da Giovanni il Battista:

*Ogni burrone sarà riempito,  
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;  
le vie tortuose diverranno diritte  
e quelle impervie, spianate.*

*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* (Lc 3,5-6)

Siamo solo al primo capitolo del vangelo e possiamo già gustare il compimento! Pienezza della vita umano-divina condivisa da Gesù: insegnamento, guarigione, prossimità con ogni essere umano e con Dio, libertà estrema. È infatti con sovrana libertà interiore che Gesù si muove: dalla sinagoga, alla strada, alla casa, relazionandosi con uomini e donne - entrare nella camera da letto della suocera di Pietro e prenderla per mano, è un gesto trasgressivo in quel contesto culturale -, guarendo di sabato a dispetto dei precetti, e, soprattutto,

sapendo lasciar andare persone e successo, nel momento in cui intuisce che la volontà divina lo spinge altrove:  
*“Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”*

Questo insegnamento di libertà è forse uno dei più preziosi che possiamo cogliere nel *kairòs* di questo giorno gesuano, la cui intensità e bellezza ci colpiscono e ci fanno desiderare una vita altrettanto profonda: non lasciamo scivolare i giorni nella distrazione, cerchiamo di appianare le strade (dai saliscendi delle nostre inconsistenze, immaturità, ideologie, illusioni), e percorriamo con il nostro Maestro la stessa via coraggiosa, generosa, piena, fondata sull'intimità con Dio: *“si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.”*.

Debora Rienzi, monaca camaldolese